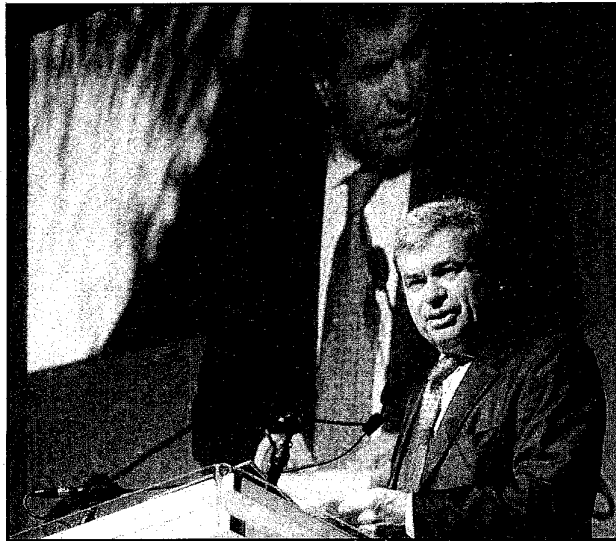


«Tante opportunità per le imprese grazie al digitale»



Carlo Sangalli, presidente della Camera di commercio di Milano (AGF)

Sangalli (Camera di commercio di Milano): «La burocrazia erode la competitività delle aziende»

Diego Luigi Marin

● Smaterializzare i documenti cartacei e digitalizzare i processi amministrativi: un *must* per le aziende impegnate a elevare la propria competitività, nel quadro di un sostanziale aggiornamento normativo che accompagna la transizione.

«Già con il passaggio dal registro delle imprese cartaceo a quello telematico - sottolinea Carlo Sangalli, presidente della Camera di commercio di Milano - le aziende milanesi hanno risparmiato 32 milioni all'anno: è la misura di quanto si possano ridurre i costi e dei benefici derivanti dalla telematica. Ma più che sui risparmi, porrei l'attenzione sui guadagni

che si legano all'adozione del digitale e sulle opportunità che si aprono».

Presidente Sangalli, cosa fa il sistema camerale al riguardo?

«Finora la Camera di commercio di Milano ha rilasciato oltre 115mila *smart card* (il supporto per la firma digitale che identifica il titolare presso le Pa), un vero "aperti sesamo" alle transazioni sicure attraverso il *web*. La Camera gioca il ruolo di chi allena all'uso delle nuove tecnologie, instradando le imprese verso il mondo telematico. E poi, gradualmente, amplia i servizi *on-line*: dalle iscrizioni all'Albo artigiani e al ruolo degli agenti di commercio, al rilascio dei certificati.

Tra i dati più significativi segnaliamo le 2.500 visite quotidiane al nostro sito e i 2,7 milioni di pagine *web* cliccate ogni mese».

È l'imporsi della Camera di commercio virtuale?

«I numeri spiegano come, accanto alle strutture fisiche, si sia costituita una Camera sempre aperta, accessibile anche dal computer domestico, evitando spostamenti e perdite di tempo. Si tratta non solo di rendere sempre più semplici ed economici gli adempimenti di legge, ma anche di rendersi visibili alle imprese che sono già presenti su Internet e di

invitare a farlo quelle che ancora non ci sono».

Alle norme in vigore si vanno aggiungendo nuove disposizioni per la semplificazione amministrativa, tra



CONFCOMMERCIO

cui quelle contenute nel Bersani-ter...

«La burocrazia erode la competitività delle nostre imprese: i vari adempimenti costano alle aziende circa il 5% del loro fatturato e in media 32 giornate di lavoro ogni anno. Si tratta di un lusso che non possiamo più permetterci. È necessario che i diversi soggetti collochino sfruttando il digitale e adoperino gli strumenti già disponibili. È una direzione obbligata verso cui s'indirizzano velocemente gli altri Stati europei e noi non possiamo restare indietro».

Presidente, qual è la consapevolezza riscontrata tra le imprese?

«La coscienza dell'importanza delle nuove tecnologie sta crescendo, a partire dai giovani imprenditori, già cittadini delle reti e tra i primi a sfruttarne appieno le potenzialità: il senso pratico innato negli imprenditori li spingerà sempre più avanti nell'uso dei nuovi strumenti. Certo bisogna tenere conto della struttura produttiva italiana, articolata in tante piccole e medie realtà. L'innovazione, l'*hi-tech* e la ricerca non riguardano solo il prodotto ma anche i processi, in tutti i settori aziendali».

Come fare per accelerare il volano?

«È necessario agire sulla comunicazione e sulla formazione nel quadro di un impe-

gno sistemico che parta dalle istituzioni e coinvolga le associazioni, chiarendo i vantaggi offerti dalle nuove tecnologie e superando gli attriti tipici di ogni cambiamento culturale».

BASTA SCARTOFFIE

Quali benefici in termini di efficienza

Evoluzione tecnologica e quadro normativo consentono di evitare la produzione e la conservazione in formato cartaceo dei documenti: dalle fatture ai libri contabili, da quelli di trasporto agli ordini, con benefici diretti in termini di risparmi, efficienza e sicurezza. Gli strumenti a disposizione delle imprese per realizzarli spaziano dalla firma digitale alla posta elettronica certificata, dalla conservazione sostitutiva alla fatturazione elettronica. È possibile gestire convenientemente in digitale l'intero ciclo di vita dei documenti. Proprio dalle imprese proviene la domanda più consistente di prodotti e servizi di gestione documentale: secondo Sirmi, la spesa che generano rappresenta l'88,6% del totale, la richiesta da parte dei professionisti incide per poco più dell'1%, mentre alla Pa centrale e locale va ascritta la quota restante, appena superiore al 10 per cento.

CONFCOMMERCIO